Mercoledì 10 Aprile 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 86

Conto Corrente con la Posta

La nuova Pompei

(*Continuazione e fine*)

Un luogo di delizia e di riposo

Oltre la prima porta del «termopolion» viene un secondo muro coperto da una grande iscrizione:

C. Pollius-Fuscus

in caratteri bruni, regolari e magnifici di stile. Intersecate fra le lettere del nome sono le qualità in lettere *D. V.* ecc. Poi un'altra porta si apre, quindi la casa finisce sporgendo il suo angolo sul marciapiede occupandolo tutto con una fetta di muro che arriva fino al margine del marciapiede stesso. Sul muro che sporge, ad un'altezza di circa un metro e mezzo dal suolo, sulla parete tutta stuccheggiata e dipinta di rosso, è l'insegna del «termopolion» dipinta in bruno su di un riquadro bianco. E' composta di due anfore grandi e di tre piccole, meravigliosamente conservata.

E con questo la seconda casa finisce. Nel secondo vano del «bar» si apre la cantina ancora inesplorata. E inesplorato è tutto dietro la facciata, che lo strato del lapillo alto nove metri dal suolo urge e preme dovunque ancora celando le meraviglie che vi si nascondono dietro, ma l'importanza gigantesca di tutto ciò è data dalla integrità della casa stessa che è saldata in un pezzo solo, che è coperta dal tetto alle fondamenta di stucchi, che dal tetto alle fondamenta è istoriata con dei colori vivi così da sbalordire. E' questo che dà l'impressione vera della vita, della esistenza agitantesi fra queste mura vecchie di duemila e più anni, su cui palpitano ancora in caratteri vivaci le passioni delle donne, le ambizioni degli uomini, gli ozii e le tenerezze di coloro che sono già entrati nella leggenda.

Oltre l'angoletto di via che s'apre sul vicoletto nuovo, la meraviglia vera comincia. Una meraviglia che sbocca appena dal cumulo enorme di sabbia che s'abbozza ora nelle sue line sottili ed eleganti, ma da cui già tutto s'adombra nella piena, meravigliosa visione che verrà più tardi. La casa che è sprofondata ancora per tutta la sua parte inferiore nel lapillo è altissima, più alta di tutte forse, e intatta. Non un brandello dello stucco che la copriva è andato perduto sotto la lieve carezza del piccone che l'ha portata alla luce. E' la solita casa pompeiana senza balcone che però porta — cosa mai incontrata finora — oltre l'architrave di legno una gran cornice di sasso e su questa cornice sottilmente scannellata, una veranda a colonne che rialzano il suo livello fino a dieci centimetri da quello del suolo di campagna. Le colonnine sono due, esili, svelte, mirabili, con piccoli capitelli semplici e senza fregi, completamente liscie. Sono alte un metro e dieci o poco più e poggiano entrambe sul parapetto del famoso «cenacolo». Agli angoli del parapetto, intatto ed integro è un pilastro, poi sull'angolo che dà nel vicolo un'altra colonna. E su queste colonne poggiano degli architravi di sasso spezzettati che ora si attende a mettere insieme. Sparsi per i parapetti sono dei minuscoli abbeveratoi di creta che dovevano servire agli uccellini della padrona di casa. A terra, accanto al parapetto, una piccola anfora di rame ed un bicchier di vetro che addolcì forse l'ultimo pomeriggio d'ozio, mentre il sole cadeva, alla pallida matrona amica dei canarini. La «loggia» poichè è una vera e propria «loggia» del tipo del nostro rinascimento è larga sei metri su quattro e corona la casa. Accanto ad essa una più ricca ne sorge, con colonne più numerose e più doviziose di puro stile dorico, in sasso con una rivestitura di stucco scannellato che le riveste fino a metà altezza. I capitelli di quest'ultime che ancora non sono state rimesse al loro posto sono più ricchi e più fastosi degli altri, ma qui mancano le architravi. E mancano le ultime vestigia dell'uomo e della donna che vi godettero, mentre ai loro piedi la festosa città tumultuava nell'ansia dei prossimi giuochi, l'ultimo loro riposo innanzi al mare calmo, mentre il sole tingeva di violetto le lontane erbose schiene dei monti campani. Vi è l'orma, lasciata dal legno corroso nel lapillo, di una porta, una gran porta a due battenti. E dietro all'orma che adesso è tutta presa nel gesso, rosseggiano i due lucchetti di ferro e le sbarre di legno inflesse negli anelli al primo segnale del terrore e pendono ai ganci arrugginiti e incrostati di scorie, i campanelli a cordone la cui voce amica fu uccisa con la voce nota degli uomini quando il flagello arrivò.

Più in là è la sabbia, il lapillo grigio e triabile che frana ad ogni piede che vi si posi, la coltre pesante di morte che soffocò la città e il suo ricordo. Non altro.

L'altro lato della strada, interessantissimo dal punto di vista archeologico, presenta un interesse assai relativo dal punto di vista artistico. Le case, scoperte finora, — sono tre in tutto, — non sono coperte di affreschi. Stuccheggiate anch'esse su tutta la facciata, intatte ed alte così da dare ancora più forte la sensazione che vivano e respirino d'un loro soffio interno, esse non sono coperte che di iscrizioni, grandi iscrizioni controverse e contraddittorie che s'inseguono e s'intrecciano lungo le pareti come rami d'una pianta rampicante che corrano lungo una rete di fil di ferro. Ma non di altro. Le mura sono nude ma severe e intatte. Le porte, coronate da due pietre sporgenti su cui doveva allora appoggiarsi l'architrave, si eleva il muro superiore della casa, spalancato sul balcone. Le flancate di esso sporgono ed i frammenti son sulla via, pronti ad esser rimessi a posto. Nelle due pareti che chiudevano l'arco del balcone al disopra del parapetto corrono le scannellature in cui dovevan muoversi i telai di legno, forse vetrati, che chiudevan le finestre. E poi i lembi del pavimento del piano superiore sporgono nell'interno. Ogni casa ha un balcone ed ogni pianterreno un piano superiore. Tre case, tre balconi. Il resto si perde, nella sabbia e nel mistero.

***

Questo è quello che è nato dal terreno arido e geloso sotto il gesto animatore di Vittorio Spinazzola. Un lembo di città nuova è sconosciuta, uno spiraglio di luce improvvisa aperto sull'infinito segreto dei tempi che furono, una concezione nuova ed inusata di quel che appartenne agli avi nostri migliori e che fu la loro gioia, la loro forza e la loro gloria. Vista così d'improvviso, la città che oggi sorge sotto la pala intelligente dell'escavatore, io ho detto che provocava una sensazione di riposo prima, di sbigottimento poi. Dirò che la terza sensazione è una sensazione di gaudio grande pei nostri occhi e per la nostra immaginazione. Perchè dà alle anime nostre, quello che la Pompei che fino ad ieri conoscevamo non seppe e non potè darci, la gioia di sentirci più vicini di quanto non supponessimo a coloro che avevamo imparato a venerare attraverso i vecchi libri e le lontanissime leggende, di sentire in essi, vetustissimi padri, la stessa concezione del bello, gli stessi istinti, gli stessi bisogni. Pesano meno, di fronte a questa Pompei ridente di immagini e fiorita di verande, i duemila lunghissimi anni che ci separano. Gioia e mortificazione insieme. Per la meschinità che il nostro sforzo rappresenta di fronte al loro, per la pochezza del cammino compiuto da essi a noi, per tutto ciò di grande e di bello che essi han creato affinchè nei secoli e nei secoli, immutabilmente, noi lo imitassimo. E mai come sopra questo ciglione di terreno popolato di margheritine candide, innanzi al magnifico spettacolo di grazia, di forza e di eleganza che nel fosso profondo era disteso, io mi sono sentito infelice, povero, spregevole, in questi rozzi panni moderni, goffi e grotteschi, con queste scarpe pesanti, con i miei bisogni volgari, con la mia povera e piccola mentalità. Ho visto in un baleno scomparire ad uno ad uno come un branco d'uccelli in fuga, gli anni innumerevoli e la città vecchia e grande rivivere, nel fondo dei miei occhi. E le agili tettoie protendersi a riparar gli ozii e il colorito dei bevitori affollantisi in clamidi candide al banco del «termopolion», ed una pallida, esile figura di donna affacciarsi circondata di schiave tra le esili colonnine dei cenacoli mentre gli uccellini le cinguettavano intorno, ed una coorte di gladiatori luccicanti passare, battendo sul selciato i calzari di ferro, nel tramonto, verso le arene, tra una popolazione di candide donne protese ai balconcelli. Cantava l'acqua nella fontana, fumava l'incenso nella piccola ara familiare, sorridevano i Lari dalle pareti dipinte coi loro occhi teneri e immobili... Questa, questa è Pompei, la vera, la reale, la città della morta ed ogni cura uccisa; questa, questa è la Pompei dei nostri sogni e della leggenda, festonata di rose, ridente di colori. Non l'altra, non la tragica ruina sventrata e dilaniata dal flagello di Dio e dal piccone degli uomini, non il lugubre sepolcreto rossigno in cui un povero convenzionalismo scientifico l'avevan chiusa e suggellata. Eccola, così come quando la morte la colse la curvò con la fronte a terra, gioconda, lieta, vivente, respirante la luce e la gioia da tutti i suoi pori. Nè la città dei guerrieri, nè la città dei saggi, ma una grande isola di riposo e di sonno per tutti coloro che molto avevano operato e molto sofferto, piccolo paradiso offerto dal più generoso degli dei ai suoi figli maggiori, ai suoi figli più degni....

L'oasi di Roma, infine, la tenda profumata dopo la battaglia, la casa tiepida che consola e che riposa dopo l'affanno, dopo la fatica, dopo il periglio.

Crainquebille

LA GUERRA

A Tripoli nulla di nuovo

Tripoli 8. (Ufficiale). — Nessuna novità.

Assalti notturni a Tobruck

Tobruch 8. (Ufficiale). — Durante la notte tra il 6 ed il 7 corr. si pronunciò per parte di circa 200 uomini un attacco contro il nuovo forte, ma venne respinto dal fuoco dei nostri fucili e da due colpi a mitraglia. Verso le due e mezza si segnalarono movimenti di camelli e di truppe nemiche da sud-est verso nord ad una distanza di circa sei chilometri dal detto forte e più tardi verso le sette di sera vennero sparati alcuni colpi di fucile in questa direz. Più tardi ancora, circa alle 10.30, il nemico iniziò una viva fucilata su tutti i fronti, alla quale noi rispondemmo con fucileria ed artiglieria da campagna.

Dopo un quarto d'ora o poco più il nemico si ritirò, in seguito alle perdite sofferte.

Dalla parte nostra tutti incolumi.

I nuovi comandanti della squadra

ROMA, 9. — Con regi decreti in data di oggi il vice-ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli è esonerato, a sua domanda, per ragioni di salute dal comando in capo delle forze navali e del comando in capo della prima squadra.

Il vice-ammiraglio Leone Viale è esonerato dal comando in capo della seconda squadra ed è nominato comandante in capo delle forze navali e comandante in capo della prima squadra.

Il vice-ammiraglio Marcello D'Amero D'Aste Stella è esonerato dalla presidenza del consiglio superiore di marina e nominato comandante in capo della seconda squadra.

Il primo scaglione dei congedati

Roma, 9. — Il «Giornale d'Italia» ha da Siracusa 8: *Oggi* alle 15 giunse da Tripoli il postale «Montenegro» col primo scaglione dei congedati della classe del 1888 diretto a Napoli, insieme con gli ufficiali ed i militi della Croce Rossa e con ascari ammalati.

Una folla numerosa *si è* recata al porto per salutare i valorosi. Donne pietose hanno fatto recapitare ai soldati doni gentili, frutta; fiori, cioccolatta.

I soldati salutarono questo primo lembo della patria con *clamorosi evviva*. Il piroscafo stanotte riparte per Napoli.

Le onoranze funebri a Giov. Pascoli

Davanti la casa del Poeta

Bologna 9 — Una folla enorme staziona fino dalle prime ore di stamane, dinanzi alla casa dove Giovanni Pascoli ha esalato il suo ultimo respiro.

Nel primo giardino, davanti alla casa sono le corone inviate da ogni città d'Italia. Si notano la bella corona di Castelvecchio con la scritta: «Castelvecchio al suo Poeta», quella di Gaspare Finali, della provincia di Bologna, dei prof. Murri, Silvagni, Gandi, quella del prefetto *Dallari*, del comune di San Mauro di Romagna, del municipio di Pietrasanta, degli studenti di lettere, della famiglia Carducci, della loggia Aurelio Saffi, del Municipio di Bologna, dell'Università, della federazione degli studenti della Venezia Giulia, degli internazionalisti, ed un numero infinito di altre.

Il saluto alla salma

Nella camera dove è la salma del poeta, si trovano le sorelle Ida e Maria il fratello, l'on. Ferdinando Martini, l'on. Rava, il comm. Colombo, procuratore generale, il prof. Brilli gli intimi e gli studenti.

Verso le 10 viene il ministro della P. I. on. Credaro col sottosegretario Vicini, accompagnati dal prefetto e dal sindaco di Bologna.

Si notano tra le autorità che stazionano abbasso l'amm. Delbono, in rappresentanza dell'armata, l'on. Pini, l'on. Montauti di Pietrasanta, gli on. Loero, Croce, Rava, Bacchelli, il sen. Sacchetti Righi, e Albertoni, in rappresentanza della deputazione di storia Patria, il prof. Biadene, il prof. Fracassetti, il gen. Mambretti, in rappresentanza dell'esercito e del comandante del corpo d'armata.

Alle 10.5 la salma scende dalla casa portata a spalle dagli studenti di belle lettere.

Intanto lungo via d'Azeglio, fino alla via Farini, si dispone il lunghissimo corteo.

Il carro funebre di prima classe, attorniato da studenti, dell'università, da guardie, da carabinieri, da autorità e da amici, procede lentamente. Sulla cassa è una croce di fiori lilla con la scritta: *La tua Maria*. Dalle finestre vengono gettati fiori sciolti. E' veramente un momento emozionante.

Pascoli era conosciuto da tutti e tutti piangono. I cordoni del carro sono tenuti a destra dallo studente Ferrari, per gli studenti di filologia, dal commissario prefettizio Salerbi, per il municipio di Barga, dal *prof.* Pesci, rettore dell'università di Bologna, dall'amm. Dalbono, per l'armata, dal gen. Mambretti, per l'esercito. Reggono i cordoni a sinistra il ministro dell'istruzione on. Credaro, il sindaco di Bologna, comm. Nadalini, il comm. Colombo per la corte di appello, l'on. Pini, il sindaco di San Mauro di Romagna, sig. Vincenzii, l'avv. Jacchia, per la Dante Alighieri.

Subito dopo la salma vengono gli intimi del Poeta: l'avv. Marcovigi ed il comm. Zanichelli: quindi il sottosegretario di Stato on. Vicini, uno stuolo di senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, sindaci dei comuni e della provincia, magistrati, professori universitari e di scuole superiori, ufficiali del R. Esercito, rappresentanti dell'ordine degli avvocati e dei procuratori, notai ecc. capi di uffici governativi, rappresentanti delle camere di commercio e degli istituti di credito e una enorme folla di compaesani, venuti da Barga e da Sant Mauro di Romagna, per rendere l'ultimo omaggio al loro poeta. Seguono ancora moltissime bandiere, associazioni economiche, di M. S. e sportive: numerosi carri carichi di corone e chiude il lungo corteo un plotone di pompieri.

Alle ore 10.25 il carro si muove lentamente verso la stazione. Le finestre sono pavesate a lutto. Si gettano continuamente fiori ricoprendo il carro. Le strade e la piazza Vittorio sono gremite di persone che si scoprono *riverenti* al passaggio della salma.

Il corteo alla stazione

Alle ore 11 il corteo giunse alla stazione dalla parte dello scambio militare disponendosi in semicerchio. Nell'interno della stazione è preparato il carro ferroviario decorato a lutto.

Poco dopo giunse il carro funebre. La salma è tolta dal carro dagli studenti di lettere e viene deposta nel carro ferroviario. Sulla salma viene deposta la croce di fiori della sorella Maria e la toga di professore d'università.

Alle undici e mezzo finita la cerimonia la folla si allontana lentamente.

La salma di Pascoli venne accompagnata fino a Castelvecchio, dalla sorella Maria, dal prof. Bianchini, che presero posto nella vettura recante la salma. In altre vetture salirono il fratello Raffaele con la moglie, il cognato cinquanta studenti dei quali venticinque di lettere, gli amici intimi, le autorità il ministro Creparo che accompagna la salma fino a Pistoia, donde proseguirà per Roma

Il treno speciale è partito alle 13.25.

Tragico naufragio sul Nilo

200 vittime?

CAIRO, 9. — Un piroscafo della società dei Tramwais, carico di passeggeri, che facevano una escursione è affondato ieri sera alle 11 sul Nilo. Si assicura che vi siano 200 morti.

CAIRO, 9. — Il vapore colato a fondo faceva un viaggio di escursione in occasione delle feste pasquali e aveva a bordo 300 persone.

Il vapore affondò in seguito alla collisione con un altro vapore presso le dighe avanti Cairo. I battelli salvarono gran numero di passeggeri. Ignorasi ancora il *numero* delle vittime. Finora si estrassero dal Nilo 17 cadaveri.

BERLINO, 9. — Secondo un telegramma dal Cairo, 50 touristi di varie *nazionalità*, sono annegati nel Nilo, in seguito al naufragio di un battello a vapore della compagnia dei trams.

I preparativi per le feste di San Marco

a Venezia

In piazza S. Marco fervono i preparativi per la grandiosa illuminazione della Basilica, del campanile, degli archi delle Procuratie e delle finestre del palazzo reale.

Verranno impiegate complessivamente centomila lampade e parecchi riflettori. Tale spettacolo compreso nei festeggiamenti del comune per l'inaugurazione del campanile e della esposizione internazionale d'arte porterà al comune stesso non meno di 100 mila lire di spesa.

Per la mattina del 21 sono attesi i ministri Credaro, Nitti e di San Giuliano, le rappresentanze della Camera e del Senato e per il 22 sera i reali che assisteranno all'inaugurazione.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti, a quanto pare, arriverà a Venezia più tardi. Fra giorni vi saranno a Venezia 2000 piccioni viaggiatori e la mattina dell'inaugurazione della torre saranno lanciati dalla cella campanaria: essi recheranno un messaggio augurale alle città

L'Austria partecipa all'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 9. — Anche l'Austria partecipa degnamente all'esposizione internazionale di Venezia. Siccome essa non dispone di un padiglione proprio così la presidenza della mostra mise a sua disposizione una grande sala e una salettina nel palazzo principale. La sezione austriaca è stata organizzata con ogni cura dalla società degli artisti viennesi.

Le opere d'arte sono ormai giunte a Venezia. Fra pochi giorni arriveranno i commissari ordinatori.

Zanzibar ed i suoi rapporti commerciali col Benadir

Zanzibar, febbraio — I piccoli vapori indiani del Cowajsee alimentano un traffico abbastanza importante fra questo paese e le nostre coste benadiriane, dalle quali partono in piccola quantità i prodotti del paese. Più importante è l'importazione che il Benadir effettua da Zanzibar, importazione di prodotti *industriali* esteri, che case estere introducono nella Somalia per mezzo di commercianti indiani colà stabilitisi da parecchi anni. Come ho scritto più volte, tutti i prodotti industriali usati dai somali provengono da Aden e da Zanzibar, però da quest'ultima in quantità inferiore.

Riferendomi alla esportazione dal Benadir, noterò che l'articolo di qualche importanza esportato e diretto a Zanzibar è costituito dal bestiame vivo, buoi e capre che qui *vengono* venduti a *prezzi* abbastanza alti, data la mancanza assoluta in tutta l'isola di bestiame da macello. — Ed intorno a tale esportazione, io mi sento in dovere di richiamare l'attenzione del R. Governo per eliminare certi inconvenienti che *io* stesso ho potuto constatare «de visu». Premesso che parecchi mesi fa dalle autorità consolari di Zanzibar era pervenuto al Governo di Mogadiscio un rapporto riferentesi alle tristi condizioni in cui il bestiame somalo veniva sbarcato a Zanzibar data la mancanza di nutrizione a bordo dei piccoli vapori indiani, veniva ordinato alle Agenzie marittime di non imbarcare sui vapori nazionali il bestiame, se almeno non si provvedeva al quantitativo di 10 kili di foraggio per capo bovino. Siccome tutto il bestiame proviene dall'interno, ed è difficile trovare alla costa il foraggio necessario, accadde che i vapori nazionali non potevano accettare bestiame per Zanzibar. Il tenente veterinario signor Provenzale vigilava affinchè tali disposizioni di ordine sanitario venissero osservate. Ciò succedeva a Merca. A Brava invece sembra che tali ordini non sieno stati impartiti alle locali autorità, e specialmente non furono fatte osservare nei riguardi della navigazione indiana.

Io mi trovavo il 6 Febbraio scorso a Brava imbarcato sul vapore «Wismaan» ed ho visto caricare *148 buoi* e 400 capre, *senza foraggio*. Abbiamo *navigato* 5 giorni fermandoci nelle rade di Kismayu, Lamu, Mellindi, Mombasa, senza che il carico di bestiame venisse nutrito ed abbeverato. Qualche animale è morto naturalmente di fame, ed ho visto durante la navigazione gettare in mare parecchi buoi. Giunti a Zanzibar l'autorità sanitaria inglese mandò a bordo un veterinario goanese, il quale chiese al capitano se il bestiame aveva ricevuto il relativo *foraggio* e l'acqua. *Gli fu risposto* affermativamente!! Ciò ho voluto scrivere perchè si sappia come vengano messe in vigore certe disposizioni, le quali sono «strettamente» osservate dalla navigazione nazionale mentre non esistono affatto per quella indiana.

Il bestiame, ripeto, costituisce un buon articolo di esportazione, ma a me sembra che si potrebbe aumentare il dazio di esportazione per il bestiame diretto a paesi esteri. *Ora* ogni bue paga talleri 1 e mezzo tanto se con polizza per l'Italia come se spedito all'estero.

In piccola quantità si spediscono poi pelli di bue, di leopardo, corna, ossa, avorio, denti di ippopotomo, burro indigeno, grasso di cammello, ed altri *prodotti* indigeni.

Il Benadir invece ritira da Zanzibar; tessuti di cotone stampati di fabbricazione tedesca, shertings inglesi ed americani sapone, articoli di vetreria, *fazzoletti* indiani di cotone setificato, tabacco in corda, zucchero, ecc.

Un fatto di grande importanza e che subito ha attirata la mia attenzione è che la Rupia italiana qui viene deprezzata del 15 *per* cento. Mentre al Benadir si cambia una sterlina con quindici Rupie, qui invece la Rupia italiana non viene accettata in commercio. Molti Somali giungono qua per rapporti di affari e si *vedono* sottoposti a questa perdita grave dato le loro condizioni economiche. Succede che gli indiani accettano le Rupie italiane, come ho detto, trattenendo il 15 per cento di provvigione, così *il* somalo oltre pagare cara la *merce* deve perdere sulla moneta metallica, che forse con tanta fatica ha messo assieme al paese nativo. Ho parlato con diversi somali costituenti la colonia benadiriana qui a Zanzibar, e mi ripeterono questo grave inconveniente. Io stimerei cosa utile che il Governo di Mogadiscio incaricasse il Console di Zanzibar di ritirare le Rupie del Benadir pagandole in oro ed inviando nuovamente a Mogadiscio la moneta argentea italiana. «Questo l'unico mezzo per dare «credito al corso di queste monete, «qui tanto in ribasso». I somali qui a Zanzibar non sono molti e sono sotto il loro capo Nur, il quale si occupa della sua *colonia* riferendo alla autorità consolare italiana quanto succede nella piccola Somalia zanzibarese. Del resto i somali qui vengono per affari, scambiano le merci e poi ripartono per la costa africana sui vapori indiani, qualche volta su sambucchi. — L'elemento arabo di *qui* è naturalmente, in forte antagonismo con tutto quanto è italiano e noi l'abbiamo potuto vedere nelle ultime dimostrazioni anti-italiane che hanno avuto per risultato il boicottaggio dei nostri vapori.

I vapori *italiani hanno* sospesa la toccata a Zanzibar, e ciò durerà probabilmente fino alla fine della guerra italo-turca.

Si sono avute delle dimostrazioni per le strade: frotte di arabi che percorsero le vie con in *testa* le varie bandiere e andarono incettando denaro da inviarsi «ai fratelli in guerra». Si spedirono circa 50 mila ruple, frutto della «passeggiata di beneficenza». Ora, naturalmente restando saldo l'odio contro di *noi*, *gli animi si sono* calmati *dopo* la battaglia navale di Confuda, e dopo le ultime notizie della «Reuter», che annunciava il bombardamento di Bei-rut e la ultima vittoria, in Cirenaica.

F. Lucchese.

Pei trattati di commercio

I nostri più importanti trattati commerciali scadono nel 1917.

La preparazione per la rinnovazione si può dire che è continua: in ogni modo c'è una preparazione che richiede un *tempo* lungo e studi diligenti.

Il Governo ha preso impegno alla Camera e al Senato di preoccuparsi del grave argomento. Si sarebbe ventilata l'idea di aggregare alla Commissione parlamentare *permanente* dei trattati un ufficio speciale destinato appunto a raccogliere il materiale necessario par avviarci con piena cognizione di causa alla negoziazione dei futuri patti.

Venezia inaugura il monumento a Giosuè Carducci

VENEZIA, 9. — Giovedì nel pomeriggio sarà inaugurato con una semplice cerimonia ufficiale il monumento a Giosuè Carducci magnificamente modellato dal giovane e valentissimo scultore Annibale De Loto. Sorgerà ai Giardini Pubblici.

La nostra Marina mercantile nel 1911

E' continuato l'aumento di produzione nei nostri Cantieri navali: *ma in misura lieve*, e ciò anche a causa del fatto che l'attività dei cantieri è stata principalmente assorbita dalla costruzione delle nuove navi da guerra. Di piroscafi con una stazza superiore alle 100 tonn. furono varati quattro, nel 1911 e impostati ventuno in ferro e acciaio. Ad ogni modo, sempre senza tener conto delle navi inferiori a 100 tonn., la marina mercatile italiana si è arricchita nell'anno scorso di 49 piroscafi fra navi costrutte nei cantieri nazionali e navi acquistate all'estero.

In confronto del 909, l'anno 1910 pel quale si hanno i dati più sicuri presenta un aumento di 39,009, per le navi arrivate o partite, un aumento relativo di tonnellaggio di 8,526,000 tonn. un aumento di merci di 1,016,000 e un aumento di passeggeri di 132,000. Questo aumento spetta alla bandiera nazionale per 38,887 nel numero delle navi entrate o uscite, di 9,088,000 nel tonnellaggio complessivo e di 937,000 nel tonnellaggio delle merci trasportate, cioè per circa il 92 per cento.

GLI STRATTAGEMMI DELLA RÈCLAME

Ecco un anedotto assai curioso.

Due cappellai, Wilson e Hart situati nella stessa via di Chicago, hanno l'abitudine di imporre la moda «di Parigi» ai loro clienti comperando gli stock di merce dai fallimenti. Acquistano per pochissimo e rivendono molto caro mettendo sulle merci delle etichette pompose: «Ultima moda di Parigi». «Modelli creati specialmente per la casa Wilson». Naturalmente, queste «creazioni» della casa Wilson fanno arrabbiare la casa Hart, finchè anch'essa non trova qual cosa di eccezionale.

Una volta, la casa Wilson aveva acquistato una quantità di cappelli a cilindro di feltro non lucido: da dieci anni non si erano più visti quei cappelli a Chicago. Fu preparata una intera vetrina con una scritta luminosa: «Ciò che si porta a Parigi e a Londra». Il successo fu fulmineo: i cappelli uscivano dal negozio a dozzine, con gran rabbia della casa Hart, che in quel momento, non aveva di quei cappelli.

Usò quindi uno strattagemma: fece comperare cinquanta di quei cappelli della casa Wilson, e un mattino gli eleganti di Chicago videro la vetrina della ditta Hart, preparata con gli stessi copricapo alla moda; soltanto, la scritta luminosa annunciava: L'ultimo genere per cocchieri».

La casa Wilson non finì il suo stock,

LA POLIZIA INGLESE

Il popolino di Londra chiama il «policeman» Bobby perchè Sir Robert Peel, ministro dell'interno nel 1829, è considerato il fondatore della polizia metropolitana e Bobby è la forma popolare del nome «Robert».

Chi abbia avuto occasione di vedere il «Bobby» nell'esercizio delle sue funzioni per le vie di Londra, con quanta attenzione egli segue ogni movimento, qui arrestando il corso dei veicoli, lì aprendo ad essi un varco, come, fra tanta calca e confusione trova il tempo per accompagnare attraverso la via una vecchierella spaurita o per far largo a una fila di carrozzelle di bambini e alle relative bambinaie, come pazientemente e gentilmente risponde alle più complicate domande del pubblico, chi abbia veduto quei «Bobbies» comprenderà che essi sono veramente «fine men» e che meritano tutta la simpatia di cui i Londinesi li circondano e di cui essi vanno superbi.

Come ha potuto l'Inghilterra provvedersi di un corpo di agenti che fanno così perfettamente e con tanto garbo il loro dovere?

L'*organizzazione formale* della polizia londinese non differisce di molto da quella delle altre grandi città. Nelle 700 miglia inglesi quadrate, che costituiscono il campo colossale del «metropolitan police district», sono spartite in 22 divisions» e queste in «subdivisions» V'è inoltre una «division» speciale, con organizzazione diversa, per la sorveglianza del Tamigi, e che prende il nome di polizia del fiume «river police».

Gli uffici centrali, trovansi in «Scotland Yard.» Ivi risiede il «Commissioner of the Police», il quale ha sotto il suo comando niente meno che 20 mila uomini, vale a dire un uomo per ogni 400 abitanti di Londra. Soltanto Berlino, con le sue 8300 guardie, ha, proporzionatamente al numero degli abitanti, un servizio di polizia quasi altrettanto grandioso.

Indubbiamente, il gran numero degli agenti costituisce uno dei coefficenti del buon funzionamento della polizia londinese. Ma non è tutto. Altre ragioni vi sono, che noi riassumeremo brevemente.

Il reclutamento e la carriera

Il segreto della solerzia e della capacità dei «policem» consiste specialmente in ciò che egli, come il soldato di Napoleone, porta nello zaino il bastone di Maresciallo: eccettuati il «Chief Commissioner» e i suoi tre «Assistant Commissioners» i quali sono laureati in giurisprudenza, e i Consiglieri tecnici del Presidio di polizia tutti gli altri impiegati superiori provengono dai «ranks,» dalle file delle guardie.

Ogni «Superintende» e ogni Inspector» ha cominciato col servizio per le vie, come semplice guardia, e quindi conosce per esperienza propria tutte le difficoltà che accompagnano il servizio, e sa giudicare il contegno dei suoi subordinati, distinguere le loro mancanze perdonabili da quelle imperdonabili.

Inoltre, la possibilità e la speranza di giungere ai più alti gradi inducono molte persone capaci ad entrare nella polizia: le domande presentate all'ufficio di reclutamento sono tante, che questo ufficio può scegliere gli elementi migliori. Per essere accettati, bisogna avere una statura di almeno m. 1.72, e una robusta costituzione fisica, essere *cittadini inglesi*, possedere un certificato di ottima condotta e una istruzione sufficiente.

Le regole fondamentali di condotta che vengono insegnate all'allievo possono condensarsi nelle seguenti due proposizioni: «You are the friend of the public» e Un prigioniero è innocente finchè non sia provata la sua colpa «A prisoner is innocent, till he is proved guilty».

Il pubblico e i policemen — Gli stipendi di questi

La scelta rigorosa degli agenti e l'ottima istruzione che loro s'impartisce fan sì che essi godono tutta la simpatia del pubblico. Ma bisogna aggiungere che il pubblico inglese, alla sua volta, rende assai facile al «policemen» l'adempimento del loro dovere. In Inghilterra, contrariamente a quanto accade in Germania — osserva il Wiedenfeld, e noi aggiungiamo e a quanto accade in Italia — non esiste una antipatia istintiva contro gli agenti della polizia, i quali invece sono considerati come veri amici e benefattori. Gl'Inglesi, anche delle classi più basse, sono per la loro antica educazione sociale, tanto amanti dell'ordine che si assoggettano volentieri agli ordini della polizia ed a questa offrono il loro aiuto contro i ribelli.

In Germania — scrive il Wiedenfeld — si crede da taluni che la polizia inglese disponga di impiegati migliori perchè questi sono pagati meglio. Ciò non è vero: è anzi vero il contrario. Mentre una guardia tedesca ha uno stipendio che va da 1750 a 2626 franchi e inoltre un'indennità d'alloggio che varia da 200 a 600 franchi, una guardia di Londra non ha che uno stipendio di 1659 franchi, il quale dopo otto anni di servizio raggiunge un massimo di 2200 franchi.

Per contro, nei posti superiori, gli stipendi inglesi sono maggiori di quelli tedeschi, e ciò risponde a un criterio adottato generalmente in Inghilterra, di retribuire molto più largamente gl'impiegati aggravati da maggiore responsabilità. Il «Superintendent» inglese ha uno stipendio di 800 a 11,250 *franchi, mentre* il capitano di polizia tedesco «Polizeihauptmann» grado corrispondente a quello di «Superintendent» non ha che 5250 a 6750 franchi.

Uniforme e funzioni del "policemen,,

L'uniforme del «doliceman» è molto semplice: una giacca turchina con bottoni argentati, calzoni dello stesso colore, ed elmo, leggerissimo, coperto di panno eguale; per il tempo cattivo calzoni e giacca impermeabili; quando fa freddo, un mantello. Intorno alla vita, una cintura di cuoio, dalla quale non pende nè sciabola nè rivoltella: unica arma del «policeman» è un randello di *legno* di quercia: esso è stimato sufficiente, e lo è infatti: maneggiato da uomini robusti e agili non è meno efficace di una sciabola. In questi ultimi tempi, per alcuni servizi pericolosi, è stato autorizzato l'uso della rivoltella.

La *polizia inglese* ha *funzioni* assai più limitate che non le polizie degli Stati continentali. Essa ad esempio, non si occupa di sorvegliare sul buon *costume*: chi ha contatto con donne di male affare deve pensare da sè ai casi suoi: anche in ciò trionfa il principio inglese aiutati da te, «help yourself». Ma questo sistema trova in Inghilterra oppositori, che non hanno completamente torto: a Londra e nelle altre grandi città inglesi, le malattie veneree si vanno diffondendo in proporzioni spaventose. E già si manifesta nella legislazione inglese, la tendenza ad adottare i sistemi continentali.

Repressione dei delitti e mantenimento dell'ordine pubblico: queste sono le sole funzioni essenziali della polizia inglese. E la prima di esse ha anche un campo relativamente ristretto perchè in Inghilterra, fuorchè per i delitti di *omicidio* e di falso giuramento, si procede non d'ufficio, ma soltanto a querela di parte. Nell'anno 1905, furono solamente 424 i delitti pei quali si procedette d'ufficio.

L'ordine pubblico

Nell'adempimento della seconda funzione, la polizia inglese concentra tutti i suoi sforzi e il suo zelo. Il movimento dei veicoli nelle vie urbane è regolato con precisione matematica. L'opera della polizia è in ciò energicamente coadiuvata dalla severità dei giudici. Chi, seguendo un'abitudine nazionale, sputa nelle carrozze ferroviarie o tranviarie, è punito per la prima volta con una multa di 50 franchi, e in caso di recidiva con una multa di 125 franchi. Il vetturino che superi la velocità prescritta è condannato la prima volta con una multa di 6 franchi, la seconda volta di 12, e la terza volta con la privazione della patente per un tempo che dura da due settimane a parecchi mesi.

Gli automobilisti, che commettano la stessa infrazione contro i regolamenti di velocità, son puniti con una multa di 125 franchi. Fuori della città essi, per vendicarsi di tanto rigore, hanno organizzato un servizio di contro-polizia: i più importanti «clubs» automobilistici, e persino il «Royal Automobil Club», hanno un corpo di agenti, i quali stanno in vedetta nelle vicinanze dei posti di polizia e avvertono con un segno gli automobilisti sopravvenienti, qualora un «policeman» si trovi lungo la strada. La polizia inglese non si scandalizza di questa organizzazione, che ha lo scopo di violare la legge: «help yourself!»

Prima di chiudere questo riassunto, è necessario ricordare al lettore che a Londra, intorno alla «City» (un'area di poca estensione, le cui origini risalgono al tempo dei Romani), si è poi venuta formando una metropoli colossale; e che la polizia *della* «City» è ancora distinta dalla polizia della metropolitana: quella ha una giurisdizione che comprende circa un miglio quadrato *inglese*, questa invece domina su un territorio di quasi 700 miglia quadrate.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 aprile 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	95.49
» 3 1|2 0|0 netto 1902	95.45
» 3 0|0	67.—

AZIONI

Banca d'Italia	1384.50	Ferrovie Medit.	409.75
Ferrovie Merid.	604.00	Società Veneta	151.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	339,75
» Mediterrane 4 0|0	502 00
» Italiane 3 0|0	339 75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	493.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	499.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	509.00
» Cassa R. Milano 5 0|0	516 50
» Istituto italiano, Roma 4 0|5	503.50
» Idem 4 1|2 0|0	514.00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.04	Pietrobur (rubli)	268.23
Londra (sterline)	25 50	Rumania (lei)	100.45
Germania (mar.)	124.43	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.64	Turchia (lire tur.)	22.88

Notizie dal Friuli

Le cattedre ambulanti d'agricoltura

Il Ministro Nitti ha comunicato *particolareggiate risposte* dell'Associazione delle Cattedre ambulanti d'agricoltura in merito ai noti voti formulati nei Congressi 1909-10.

Queste risposte saranno fatte conoscere agl'interessati prima del prossimo congresso, *ma non sono* per essi troppo soddisfacenti ed il Consiglio dell'Associazione ha votato nelle sue recenti riunioni il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio Direttivo della Associazione Italiana delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, presa visione della risposta di Sua Ecc. il Ministro d'agricoltura Industria e Commercio al memoriale presentatogli nel luglio 1911, confermando la necessità di provvedimenti organici diretti a rafforzare giuridicamente e finanziariamente le Cattedre Ambulanti d'agricoltura, confermando che la base del Consorzio obbligatorio appare l'organizzazione più semplice e più rispondente alla situazione attuale e alla tradizione delle istituzioni del personale; constatato con vivo rincrescimento come la risposta ministeriale, non entrando nel concetto di un riordinamento generale delle Cattedre inteso come Istituti di carattere nazionale, non dia affidamenti nemmeno parziali di soddisfare nessuno di tali bisogni;

Delibera di perseverare nell'assidua ed energica propaganda in favore del programma tracciato nei precedenti Congressi, non senza svolgere contemporaneamente l'opera sua per l'attuazione dei provvedimenti di carattere più urgenti».

«Il dibattito sulle Cattedre Ambulanti interessa sempre più l'ambiente Agrario e l'ambiente politico italiano, ed ha saputo delinearsi per la specialità attualità per le parti che vi delinea il Relatore al Bilancio del Ministro d'agricoltura, on. Camera, e per l'imminenza del Congresso che si terrà a Roma il 15 corr.

da Casarsa

Grandi lavori militari

L'Ufficio di fortificazioni di Udine ha pubblicato l'avviso d'asta per un fabbricato militare da adibirsi ad uso caserma e magazzino deposito, da costruirsi a Casarsa, al limite settentrionale del paese sulla strada delle due polveriere, e poco lontano dalle stesse.

Il dato d'appalto è di 210.000 lire ed i lavori dovranno essere ultimati entro il limite di giorni 150 da computarsi in base ai processi verbali prescritti dalle condizioni generali di appalto.

In questi giorni verrà inoltre raddoppiato il contingente militare distaccato a Casarsa per le esigenze dei servizi di guardia.

E' pure probabile la costruzione di un ospitale militare, poichè Casarsa si trova nel migliore centro di tutte le guarnigioni militari del Friuli.

da Spilimbergo

Bambino disgraziato

Giunge notizia da Lestans che il fanciullo Bonutto Primo di Giovanni di anni 2 e mezzo stava giocando con altri nel cortile di casa sua, quando non si sa come, con un piccolo bastone si produsse delle ferite alla gola ed alla lingua. Accompagnato all'ospedale il dott. Colpi dovette praticargli numerosi punti di sutura giudicando il caso gravissimo.

La disgrazia di una signorina

La signorina Lea Patrignani figlia del medico dottor Patrignani, ritornava ieri da una gita compiuta colla famiglia dell'avv. Zatti.

Giunta nella villa Zatti la signorina fece per scendere dalla carrozza, ma scivolò dal predellino e cadde in malo modo riportando la frattura della clavicola destra.

da Rauna

L'ordine del giorno del Consiglio.

9. E' stato diramato di questi giorni ai signori consiglieri l'ordine del giorno che il nostro *consiglio comunale* tratterrà nella prossima seduta, venerdì 12 corrente alle ore 14.

Ecco gli oggetti di cui verrà discusso.

1. Designazione dei consiglieri da rinnovarsi; 2. Approvazione in seconda lettura del sussidio al segretariato del popolo; 3. Variazioni con nuovi stanziamenti in attivo e passivo del bilancio 1912; 4. Sulla istituzione di un ufficio postale in Vergnacco; 5. Sulla costruzione del ponte sulla roggia in Rizzolo e mezzi di pagamento (è ben ora se ne parli); 6. Comunicazioni di una delibera d'urgenza della Giunta Municipale pel pagamento della retta per il ricovero del sordo muto Giorgiutti Ugo di Luigi.

da Sacile

Soldato evaso

Ieri mattina evase da una cella di questa caserma, nella quale era rinchiuso sotto l'accusa di furto di biciclette, il soldato Bertagnin Romualdo di Massa Carrara.

Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno fatto telegrafare dappertutto organizzando un servizio accurato di polizia.

Speriamo che il ladro possa venire acciuffato dalla giustizia.

da Lestizza

L'igiene nelle scuole

L'Agenzia Italiana in una nota ufficiosa dice che siccome «*in moltissime* scuole venivano poco o punto osservate le norme dettate per la difesa sanitaria della popolazione scolastica» il Ministro Credaro ha richiamato «su tale deplorevole condizione di cose tutta l'attenzione dell'autorità ricordando che nella imminenza della stagione calda, favorevole al moltiplicarsi delle malattie infettive, deve essere particolarmente curata l'opera di difesa igienica rappresentata dalla pulizia degli ambienti, dalla nettezza dell'arredamento scolastico e dalle abitudini di cura personale degli alunni». Siccome qui non si va oltre il «Gazzettino» o il «Corriere del Friuli» crediamo bene richiamare l'attenzione delle nostre autorità comunali su tale nota dell'Agenzia Italiana, certi di rendere un servigio nel dare a conoscere le disposizioni riguardanti le scuole, che sono ormai divenute nella pubblica coscienza tanta parte della vita nazionale. E questo richiamo ci auguriamo che valga a qualche cosa non colla speranza che si abbia il buon senso di attivare tutte le norme igieniche richieste dalla legge, ma almeno che si diminuisca la.... numerosa mancanza di esse.

Veramente dovremmo dire totale mancanza di norme igieniche; e prova ne sia il fatto che le nostre scuole non hanno mai provato il benefico sollievo d'una granata (comunemente detta scopa) se non quando l'insegnante si è assunto l'incarico di mutarsi in bidello-spazzino!

Qualcuno forse avrà tanto poco spirito da far paragoni anche in questo caso, come al solito: e naturalmente porterà per esempio qualche altro comune che seguirà i metodi, adottati nel nostro, se non peggiori; ma i paragoni, odiosi sempre, diventano ridicoli e ripugnanti quando si tanno in questo modo.

La nota ufficiosa dice che si raccomanda particolarmente la pulizia degli ambienti; e le nostre scuole, con oltre 60 e 70 allievi, contadini, che poco prima d'entrare in classe sono stati nella stalla, oltre alla mancanza della granata, si risentono anche di quello della mano dell'imbianchino, impressa efficacemente sulle pareti o ammuffite o annerrite dalla polvere di almeno un lustro (5 anni); e se l'insegnante può giungere al punto di non voler mettere i piedi in un mondezzaio entrando in classe e quindi adattarsi a spazzare l'aula, non vuol certo spingere la propria abnegazione sino a nettare anche i muri! Sarebbe un pretendere più del decoroso!

A onor del vero non possiamo lamentare le mancanze di nettezza dell'arredamento, in grazia alla mancanza... dell'arredamento stesso; ma coi precedenti sullodati siamo certi che anch'esso, dato ci fosse, avrebbe a lamentare la mancanza di monna pulizia e monna igiene. A meno che fra gli arredamenti scolastico igienico non si voglia annoverare il letamaio che monumentalmente si erge innanzi all'ingresso di una delle nostre scuole; il quale, eccezione alla regola, è tanto curato che prospera e cresce maestosamente, in barba al richiamo partito da queste stesse colonne e in barba a quella signora igiene di beata memoria. Bussate e vi sarà aperto! e sarebbe ora davvero che s'aprissero un po' gli occhi a color che sono a capo e a color che s'assumono il compito di vigilare e guidare nel retto cammino (sino ad ora errato e nefasto a sentir qualcuno!) insegnanti e scuole. Che diamine! Anche adesso si continua come prima?!

da Gemona

La mostra bovina mandam.

Ci mandano in data 9. Essendo ormai scomparsa completamente nel nostro comune l'afta epizootica che s'era manifestata del resto in forma molto benigna e limitata solamente a qualche stalla, venne deciso di tenere nel corrente mese la Mostra bovina, già rimandata un paio di volte per la quale tanto vivo era l'interesse ovunque. Venne fissato il giorno di giovedì 25 corrente (S. Marco) Venne nominata la giuria, che dovrà dare il suo competente giudizio sul bestiame del nostro mandamento, che non ebbe modo ancora di concorrere in alcuna mostra.

Ancora in settimana speciali commissioni nominate per ogni comune del Mandamento, passeranno in rassegna le stalle per le iscrizioni del bestiame che si prevede interverrà in buon numero alla *Mostra*, sia per la innata passione che avvi da noi per il bestiame, come anche per i numerosi prèmi che a tale mostra sono assegnati, cioè L. 1400 in denaro oltre a numerose medaglie d'oro, d'argento dorato, di argento di bronzo e diplomi

Le visite nel comune di Artegna vennero già condotte a termine: per gli altri comuni venne stabilito il seguente itinerario; Gemona (parte alta del comune) giovedì 11, Gemona (parte bassa) sabato 13; Venzone venerdì 12; Trasaghis lunedì 15; Buia Mercoledì 17; Osoppo giovedì 18; Bordano venerdì 19; Montenars sabato 20.

Le iscrizioni potranno farsi del resto anche presso la sede del comitato in Gemona (Cattedra Ambulante di Agricoltura — presso il Circolo Agricolo) presso i rispettivi comuni o il Veterinario consorziale di Gemona.

da Cividale

E sempre disertori

Accompagnati dalle guardie di finanza di Stupizza si sono costituiti ieri alle nostre autorità certi Diosi Ermerico di Carlo di anni 22 nato a Devecer (Austria) e Galgozi Antonio fu Andrea di anni 23 da Chivorat (Ungheria) tutti e due soldati del 19.o regg. fanteria 13.a comp. distanza a Raabe distaccati a Caporetto.

Essi dichiarano di aver disertato per i continui maltrattamenti cui erano fatti segno.

da Pordenone

Nel numero dei più

9. Questa sera alle «Quattro Corone» seguì un sontuoso banchetto di addio al celibato con relativi auguri da parte degli amici al co. ing. Adolfo Cattaneo che domani impalmerà la gentile ed avvenente signorina Elena Raetz, figlia al cav. Guglielmo Raetz della filatura Makò.

L'allegria regnò sovrana durante la sera e si terminò con i più brillanti brindisi all'avvenire degli sposi.

Che frittata! 150 mila uova

Nello scontro di Melzo andarono schiacciati 150 mila uova della ditta concittadina Carlo Kiefisch.

da Pasiano di Pordenone

Pro Tripoli

(Continuazione del secondo elenco)

Fantuz Pietro lire 2, Pietro Valvasori 2, Antoniol Giuseppe 2, Pietro Vicenzotto 2, Fantuz Luigi 2, Zaina Angelo 2, Marson Benedetto 2, Zanata Candido 2, Cescon Valentino 2, Cigaina Giovanni 2, Vivan Natale 2, Ceolin Luigi 2, Tonat Luigi 2, Giuseppe Tonat 2, Cover Sante 2, Carniel Flaminio 2, Zanessi Stefano 2, Santini don Antonio 2, Novello Federico 2, Trevisan Beniamino 2, Bettin Isidoro 2, Martin Giuseppe 1.50, Masserut Luigi 1.50, Baroni Maria 1.50, Bortolin Antonio 1.40, Antonini Luigi 1.30, Luigi Piccinin 1, Springolo Silvio 1, Francesco Brunetta 1, Martinello Giuseppe 1, Casetta Angelo 1, Diana Giovanni 1, Zanussi Giuseppe 1, Gasparotto Gaspare 1, Pol Giacomo 1, Gasparotto Antonio 1, Bortolin Osvaldo 1, Tellan Giovanni 1, Tellan Giacomo 1, Zanussi Ferdinando 1, Fornasieri Michele cent. 50, Lint Luigi 50, Populin Alessandro 50, Trevisan Agostino 50, Bortolin Augusta 50, Pol Giuseppe 50, Pietro Piva 50, De Col Angelo 50, Giovanna Ceolin 50. Turchetto Giacomo 50, Michele Toffolo 50, Rossetto Giacomo 50, Fadelli Maria 50, Buodo Arcangelo 50, Buodo Luigi 60, Zigante Isidoro, Populin Luigi 30, Della Rosa Virginia 30, Bortolin Graziadio 30, Marson Benedetto 50, Dariol 30, Masserut Italia 40, Masserut Luigi 60, Maestre Rossi 30, Springolo Caterina 20, Campagna Antonio 15, Cecilliot Giuseppe 20, Zanussi Secondiano 20, Basset Giovanni 20, Boscariol Giuseppe 20, Priscinotto 10, Perisinotti Bortolo 10, Cester Giovanni 22, Pagatin Sante 20, Fantuz Maria 20, Raccolte in Chiesa Visinale lire 41.15. — Totale lire 473.42.

Cronaca Cittadina

Ancora di don Cernotta

L'atto di recesso

Demmo ieri notizia, del recesso di querela intervenuto nella vertenza Sirch-don Cernotta.

Ecco ora l'istruttivo documento:

In seguito all'intervento di autorevoli e rispettabili persone, D. Pietro Cernotta ed il sig. Giuseppe Sirch, che tali persone altamente stimano ed amano, sono addivenuti alla seguente dichiarazione, in base alla quale uno recede e l'altro accetta il recesso di querela pendente innanzi alla R. Pretura di Cividale.

D. Pietro Cernotta deplora di aver inconsideratamente continuato a trasmettere alcune copie dei Novi Câs; e ciò per amore di lingua, e non per divulgare insinuazioni poco benevole verso l'Italia e le spudorate menzogne contro l'esercito che combatte nella Libia, contenute nel predetto. Poi, ben comprendendo adesso il risentimento prodotto da alcune sue imprudenti parole benchè involontarie, dette nella sera del 28 d.bre p. p. in Scrutto, per le quali venne aspramente rimproverato dal sig. Giuseppe Sirch, è ora dolente di aver al medesimo dato la querela, che pende presso la R. Pretura di Cividale, aggiungendo che se il fatto fosse stato di azione pubblica giammai avrebbe prodotto tale querela.

Coglie l'occasione di professare il suo patriottismo verso l'Italia, e la sua ammirazione per l'eroico esercito, a favore dei cui morti e feriti ha raccolto e versato del proprio L. 127.62.

In fine si dichiara pronto a ritirare come ritira e recede da detta querela assumendosi di pagare le spese di causa.

Il sig Giuseppe Sirch prende atto della dichiarazione e dei sentimenti patriottici del Don Cernota persuaso della sua buona fede, dichiara di accettare come accetta il predetto recesso e riaccorda al medesimo la primitiva stima.

La presente dichiarazione sarà pubblicata a cura del Don Cernota nel giornale il «Corriere del Friuli», mentre il sig. Sirch si riserva il diritto di farla pubblicare negli altri giornali della Provincia.

G. Sirch - D. P. Cernota

Il «Corriere del Friuli» così commenta:

La nostra impressione è che Don Cernotta non abbia voluto la portata della dichiarazione *che gli han fatto firmare.* E' vero che il sig. Sirch riconosce la sua buona fede sopra nel distribuire le copie dei Novi Câs, e che il Sirch gli restituisce la primitiva stima; è vero quindi che così egli rivendica i suoi sentimenti patriottici, ciò che intendeva conseguire col processo ma lo stile della dichiarazione è tale che un querelante non doveva accettare.

Ora noi vorremmo che gli scrittori dell'ex «Crociato» ci precisassero il senso della frase: *che gli han fatto firmare*, posto che stampandola in corsivo, hanno inteso attribuirle un significato assai importante.

Don Cernotta è stato coartato a rilasciare una dichiarazione che è tale che «un querelante non doveva accettare» *ma da chi?*

E da chi un sacerdote, che non ua rispondere delle sue azioni se non ai suoi superiori gerarcici, poteva esser costretto ad un simile passo?

Questo ci doveva chiarire il «Corriere del Friuli» — il quale deve essere assai bene edotto di come sono andate le cose — se voleva giustificare don Cernotta, piuttosto che lanciar lì una frase ambigua, che si presta alle interpretazioni più strane, e che non giustifica nessuno.

Ma potranno gli scrittori dell'ex «Crociato» dirci chi son coloro «*che gli han fatto firmare*»?

(*N. d. R.*)

PER LA FLOTTA AEREA D'ITALIA

Il Comitato Centrale

Ieri a Roma presso il gabinetto del ministero delle finanze on. Facta, si è riunita la presidenza del comitato centrale delle sottoscrizioni nazionali per la flotta aerea. Erano presenti, oltre l'on. Facta, presidente onorario del comitato, il principe Di Scalea, presidente effettivo, il principe Potenziani, presidente dell'Aereo Club di Roma, il barone Leonino Da Zara iniziatore della sottoscrizione ed il capitano Mina, segretario generale dell'Aereo Club. Vennero discusse alcune questioni di indole generale relative alla azione del comando centrale e alla sua relazione coi comitati che dovranno sorgere in tutta Italia. Venne nominato a *cassiere* del comitato il principe Potenziani, e a segretario generale il capitano Mina. E' stato deciso di estendere il comitato centrale ad altre persone non comprese nella prima nota.

Venne pure deciso che le sottoscrizioni per la flotta aerea d'Italia saranno esclusivamente raccolte dal comitato nazionale avente sede in Roma la cui composizione è stata già pubblicata dai giornali.

Questo comitato pur lasciando ogni libertà di autonomia e di azione ai comitati che saranno per costruirsi nelle varie regioni d'Italia e nelle varie società affigliate all'Aereo Club, intende però non assumere alcuna responsabilità su sottoscrizioni anche indipendenti dalla sua tutela.

Venne approvato uno schema di regolamento per le sottoscrizioni nazionale da diramarsi a tutti i comitati secondari il quale ha carattere definitivo, salva l'approvazione del comitato generale che si riunirà nella prossima settimana.

Per un velivolo "Friuli,,

Nella nostra città le egregie persone componenti il comitato ordinatore della sottoscrizione popolare per donare all'Esercito un aeroplano che porti il bel nome di «Friuli,» lavorano attivamente a raccogliere ed ordinare tutti gli elementi e tutte le forze che valgano a rendere più sicuro e più brillante il successo.

Il comitato promotore desidera vivamente che alla seduta indetta intervengano non soltanto i sindaci dei capiluoghi di distretto ma anche i sindaci di tutti i comuni della provincia, cosicchè è probabile che la seduta che era stata indetta per sabato debba essere rimandata di qualche giorno per dar modo ai comitati di completare il lavoro preparatorio.

Ad ogni modo le sottoscrizioni possono dirsi iniziate, e tutti i buoni cittadini sono disposti a fare il servizio di raccolta.

La fiera di beneficenza

Diamo il resoconto della «Fiera di Beneficenza» tenutasi sotto la Loggia di S. Giovanni nei giorni 7 e 8 aprile 1912 a vantaggio dell' Associazione Scuola e Famiglia, della Società Protettrice dell' Infanzia e della Congregazione di Carità:

ENTRATA

Ricavato della vendita dei biglietti	L. 11829.75
Oblazioni di priv. in denaro	» 1851.—
Totale	L. 13680.75

USCITA

Acquisti vari	L. 2299.—
Impalcato e add.	» 373.—
Stampati e affis.	» 334.—
Personale	» 507.—
Banda	» 70.—
Spese diverse	» 110.45
Totale L.	» 3693 45

Avanzo netto L 9987.30 da dividersi come segue: alla Scuola e Famiglia lire 3994.92, alla Società Protettrice dell' Infanzia 3994 92, alla Congregazione di Carità 1997.46.

Queste cifre sono, in verità, il più bell'elogio che si possa tributare ai componenti del Comitato ordinatore della benefica festa, i quali tutti hanno lavorato con grande slancio e grande attività, seguendo l'esempio d'intelligente ed infaticata energia che loro offriva continuamente il benemerito cav. Luigi Speziotti.

Ad essi il plauso della cittadinanza oltre la gratitudine delle Istituzioni beneficate.

Elenco dei doni

Luisa Scala 1 bottiglia da profumo, una bomboniera, 1 vaso fiori; Ditta R. Passero di G. Chiesa 20 carte geografiche della Tripolitania; Bazar di via Aquileja 2 zuppiere; Angelina Pagura un quadro; Josef Wernikoig 12 bottiglie vino; Emilio Meneghini una lampada elettrica; G. L. Micoli 12 bottiglie Lambrusco; Dice del Vecchio Formiggini 1 portabiglietti in rame e cristallo.

Offerte in denaro

Antonietta Andreoli L. 2, Ernesta Ferigo 2, Annita Pontoni co. Orgnani 10, co. Giuseppina Ceconi di Montecon 25, Caisutti Italia 5, Teresa Antonini Angeli 25, Avv. Measso 5, Teresa Volpe Plaino 10, Comm. Gino Tavasanie 10, D.r Roberto Kechler 20, Angelo Pellegrini 1, Pontoni Ines 10, Enrichetta Benz 5, Luisa Scala 7, Ballina macellaio 2, Bonanni-Argentina 2, Adele Petz 10, Angelo Novaletto 2, Camillo Pagani e Signora 10, D. Sigismondo Pascoletti, 5. — Totale lire 1453.70.

Per la morte di Giovanni Pascoli

Fino da Domenica l'Amministrazione Provinciale ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Bologna in morte di Giovanni Pascoli:

«Sindaco — Bologna — Provincia Friuli piange con Bologna e con Italia tutta perdita Giovanni Pascoli poeta dolce e grande, onore e vanto Ateneo Bolognese: l'immatura morte troncò volo superbamente librato verso immortalità. — Presidente Consiglio Provinciale, Presid. Deputazione Provinc.».

Società Operaia Generale

Iersera si riunì in seduta ordinaria la Direzione della Società Operaia Generale e deliberò di convocare il Comitato Sanitario per venerdì prossimo di riconvocare sabato la Direzione per discussione della relazion. morale, per il consuntivo 1911 e preventivo 1912; si pronunziò su diversi argomenti d'indole amministrativa e deliberò di mandare l'adesione per ora, riservandosi di comunicare i nomi dei rappresentanti, al Congresso che avrà luogo in Venezia i giorni 6, 7 ed 8 maggio prossimo.

Un'assemblea dei socialisti

Questa sera alle ore 20.30, nei locali di Via F. Cavallotti avrà luogo un'assemblea della Sezione di Udine del partito socialista per deliberare il sul seguente: Ordine del giorno:

Primo maggio; Congresso Nazionale; I socialisti o l' Ufficio Provinciale del Lavoro; Comunicazioni importanti.

Mutamenti di nomi

Con decreto reale 7 gennaio passato, *Bonifacio e Aldo Rizzani*, figli del cav. Leonardo, furono autorizzati ad assumere, in cambio del proprio rispettivamente il nome di *Antonio* e di *Bonifacio* e ad usarne in avvenire in tutti gli atti e in ogni circostanza.

La ragione di questo mutamento nei nomi dei figli dell'amico nostro cav. Leonardo Rizzani, va ricercata nel fatto che egli volle rinovellato il nome del padre suo, eminente patriota, e del suo adorato Tonin, così immaturamente strappato all'effetto dei suoi cari. Ad onerare poi anche la memoria del Cognato Bonifacio Toso, volle imporre lo stesso nome all'altro figlio.

La tipografia Bosetti assume qualsiasi lavoro commerciale.

Il primo concerto della Giuseppe Verdi

Nella nostra città è veramente ed intensamente sentito il bisogno di una istituzione che offra al pubblico alcuni concerti di musica da orchestra, i meglio atti ad affinare il gusto musicale del gran pubblico, i soli che possano dare un'alto ed intenso godimento artistico.

Sicchè grande è l'aspettazione cittadina per il primo concerto della Giuseppe Verdi, che avrà luogo come dicemmo domani sera al Minerva.

E siamo sicuri che il pubblico non sarà deluso

I brani che compongono il programma scelti con squisito buon gusto e con nobil senso di dignità artistica sono tra le più belle pagine della musica italiana e straniera e l'esecuzione sarà degna in tutto e per tutto del bellissimo programma.

E' certo quindi che la serata di giovedì resterà indimenticabile in quanti ad Udine hanno amor dell'arte e sentimento musicale.

Una simpatica festa operaia

Ieri alle 6 pom. come annunciammo ebbe luogo alla Cucina Popolare una simpaticissima festa operaia.

Si festeggiava la copertura del palazzo Vuga che l'impresa Blasoni su disegno dell'arch. Gilberti sta costruendo in via Giosuè Carducci.

Il banchetto ebbe luogo nel salone della cucina popolare: attorno ai due lunghi tavoli appositamente disposti siedeva una gaia brigata di novantadue operai della ditta In mezzo ad essi notammo il sig. G. Vuga, il sig. Blasoni, i sig. Vittorio e Michele Rizzi, il sig. Giovanni Battista Gilberti padre dell'architetto, i direttori della Cucina Popolare cav. Giacometti, Pignat, e Luigi Conti, I. Mattioni, il sig. Mauro, l'assistente tecnico sig. Puppi, e diversi altri.

Il banchetto inappuntabilmente servito, fu rallegrato dalla più cordiale e fraterna allegria.

Sul levar delle mense il sig. Mattioni a nome dell'impresa e degli operai porse un vivo ringraziamento al signor Vuga, per la simpatica festa offerta agli operai i quali ne serberanno un caro ricordo.

All'Ospizio Cronici di Udine

in morte del co. Luigi di Arba: Giovanni Steiz lire 1 e lire 4.90 dal comm. Pizzo Vinvenzo, Conservatore delle Ipoteche, per ricupero diritti d' ufficio che destina alla beneficenza.

La birra di Liesing a Udine

Col 1° aprile ha cominciato a funzionare in Udine un deposito della rinomata **birra di Liesing (Vienna).** Il deposito trovasi in suburbio San Lazzaro presso i rapp. **Talmassons e Pascoli.**

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le gesta di Pozzato

Pozzato Giovanni di anni 23 in un giorno imprecisato dall'agosto al settembre 1911 avrebbe sottratto ad Udine a Pojani Giuseppina 15 fazzoletti ed un anello d'oro: poi avrebbe truffato a Palmanova al ragazzo Gabai figlio del suo padrone, una bicicletta del valore di L. 140; infine avrebbe dat false generalità.

Il tribunale di Udine condannò il Pozzato ad 1 anno e giorni 11 di reclusione e lire 140 di multa.

Ricorse il P. M. e l'imputato e la Corte respinto l'appello del primo, riduce la pena a mesi 10 e 15 giorni e L. 75 di multa.

Difensore Dase.

Libri, giornali, riviste

Piccolo tesoro grafico di ricordi

La simpatica e diffusissina «Rassegna settimanale della Guerra colla Turchia», edita dalla «Società Sonzogno» di Milano, reca nell'ultima puntata — N.i 55-56 — la riproduzione di splendide e nitidissime fotografie inedite, illustranti paesaggi caratteristici, episodi della guerra e scene e quadri della vita dei nostri valorosi al campo. Sei di esse richiamano, documentandoli quasi, alcuni momenti memorabili della nuova storia tripolitana, riferendosi ai torbidi giorni del settembre 1911. In altra pagina ammiriamo sei finissimi disegni «Impressioni e schizzi dalle Trincee» dovuti alla matita simpaticamente nota del valoroso tenente Gatti.

Non è il caso di accennare — sia pure fuggevolmente — alle singole fotografie, tutte bellissime e interessantissime — da quella che riproduce «la ferrovia a Tripoli», a quella che ci offre i nitidi contorni di un magnifico campione della flotta aerea — il «P. 2.» di ritorno da una delle sue spedizioni; nè lo spazio ci consente di diffonderci a far rilevare la genialità del testo, compilato, come sempre, con rara accuratezza d'ordine e di forma e denso di impressioni, di commenti, e di notizie ed episodi poco o nulla conosciuti. Del resto la bella pubblicazione «Tripoli e Cirenaica» gode già il pieno favore del pubblico e non abbisogna dei lenocini della «réclame».

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Una conferma ad Udine

Non mancava che una sola cosa per render più impressionanti i fatti pubblicati su queste colonne in questi ultimi anni, ed era precisamente quella di sopravvivere alla loro epoca Nulla può essere che il modo con cui si rinnovano le dichiarazione concernenti l'efficacia delle Pillole Foster per i Reni. Leggete: La Signora Giuseppina Tamosso, nata Nardusi, Via Francesco Mantica, 59, Udine) ci comunicava:

«Con tutta riconoscenza v'informo del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) che ho adoperate per combattere un forte mal di Schiena che mè perseguitava da 13 anni. Nessuna cura e rimedio fu mai capace di arrecarmi il menomo beneficio, e *mi ero conviata di essere condannata* per sempre a soffrire. Non avrei mai pensato che un giorno avrei trovato il rimedio per il mio male, nelle vostre Pillole.

«Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai la guarigione completa è questione di giorni. (Firmato) Giuseppina Tamosso

Più di due anni è mezzo dopo la Signora Tamosso aggiunge: «Posso ora in coscienza dirvi che sono perfettamente ristabilita. Ho voluto lasciar passare tutto questo tempo per esserne ben sicura ed ora non ho più alcun dubbio. E' stata per me una fortuna di aver conosciuto le vostre Pillole e di averle provate con pieno successo».

Si acquistano presso tutte le farmacie esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	L. 0.70
» 1/8 » »	» 1.20
» 1/4 » »	» 2.25
» 1/2 » »	» 4.35
» 1 » »	» 8.30

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la *preparazione* meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, *preparata* con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori *virtù terapeutiche,* le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (*Palazzo Barolo*)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** | nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

Esposizione Internazionale di Torino 1911

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI' DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

ALBERETTI PIOPPO DEL CANADA' SELEZIONATI

di assai rapida cresciuta, consigliat dal Minstero d Agricoltura

Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino

di due anni minima altezza metri	3	**L. 0.22**
» » » » » »	3.75	**» 0.28**
» tre » » » »	4.75	**» 0.38**
» quattro anni » » »	5.25	**» 0.50**

resi Stazione Torino. Imballaggio gratuito. Spedizioni gravate d'assegno per l'importo. Acquistando non meno di 500 alberetti sconto dieci per cento, acquistandone meno di 100 i prezzi aumentano di 5 centesimi cadun alberetto. Gli alberetti viaggiano a tariffa ridotta. Scrivere **LEVI SALVADOR, Torino,** Via Cristoforo Colombo, 35.

La réclame è l'anima del commercio

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia **«Adriatico»** e **«Gazzetta di Venezia»** *nonchè* per gli altri d'Italia, come **«Corriere della Sera»**, **«Secolo»**, **«Tribuna»** ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'*incomodo di scrivere* e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle *partecipazioni* a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di cam*mentare e scrivere agli indirizzi di amico* e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per opera

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)